GUILLAUME BERTHON, ESTELLE DOUDET, *Le recueil Grenet: collection poétique, pratiques littéraires et réseaux culturels (Genève, XVI^e siècle)*

Filippo Fassina

Édition électronique

URL : <https://journals.openedition.org/studifrancesi/47040>

DOI : 10.4000/studifrancesi.47040

ISSN : 2421-5856

Éditeur

Rosenberg & Sellier

Édition imprimée

Date de publication : 1 décembre 2021

ISSN : 0039-2944

Référence électronique

Filippo Fassina, « GUILLAUME BERTHON, ESTELLE DOUDET, *Le recueil Grenet: collection poétique, pratiques littéraires et réseaux culturels (Genève, XVI^e siècle)* », *Studi Francesi* [En ligne], 195 (LXV | III) | 2021, mis en ligne le 01 décembre 2021, consulté le 07 décembre 2022. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/47040> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.47040>

Ce document a été généré automatiquement le 7 décembre 2022.

Creative Commons - Attribution - Pas d'Utilisation Commerciale - Pas de Modification 4.0 International
- CC BY-NC-ND 4.0

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

GUILLAUME BERTHON, ESTELLE DOUDET, *Le recueil Grenet: collection poétique, pratiques littéraires et réseaux culturels* (Genève, XVI^e siècle)

Filippo Fassina

RÉFÉRENCE

GUILLAUME BERTHON, ESTELLE DOUDET, *Le recueil Grenet: collection poétique, pratiques littéraires et réseaux culturels* (Genève, XVI^e siècle), "Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance", LXXXI, 3 (2020), pp. 419-442.

- ¹ Il presente lavoro analizza dettagliatamente un manoscritto (M 1016) conservato alla Bibliothèque cantonale et universitaire di Losanna, contenente una collezione personale di componimenti redatta da Gilbert Grenet, ricco mercante ugonotto attivo a Ginevra a partire dal 1552. Di questa interessante, anche se poco conosciuta, figura di intellettuale vengono fornite alcune indicazioni biografiche che permettono di ricostruire la sua attività economica e i suoi contatti con il partito calvinista. Viene poi analizzato il manoscritto in questione, di cui viene fornita una descrizione codicologica e soprattutto viene analizzato in maniera approfondita il contenuto. È infatti possibile distinguere l'organizzazione del manoscritto in tre sezioni: la prima (ff. 1-86) contiene numerosi componimenti di Clément Marot, soprattutto di impostazione satirica, con particolare interesse per il genere del *coq-à-l'âne* e per gli epigrammi anti-cattolici; la seconda (ff. 86-115) contiene testi più brevi e in versi sul tema dell'apprendimento della calligrafia e la terza (ff. 115-141) presenta componimenti di circostanza legati ad avvenimenti politici e religiosi che vanno dalla morte di Enrico II (1559) alla prima guerra civile (1562-1563) o testi di intellettuali riformati, tra cui spiccano Calvino e Théodore de Bèze. Seguendo la struttura di questo manoscritto, l'A. tenta dunque di

definire i criteri che hanno portato Grenet a compiere questa scelta antologica, scelta che sembra essere legata a tre motivazioni collegate alla tripartizione della collezione: in primo luogo, un interesse particolare per l'opera di Marot, soprattutto quella che contiene una sorta di umorismo anticlericale. Risulta poi alquanto particolare la volontà di inserire una sezione dedicata all'apprendimento della scrittura: l'ipotesi più probabile, proposta in questo lavoro, è che si tratti di un modo di sottolineare la difficoltà incontrata dal redattore, che non è un letterato, nella creazione dell'antologia. Infine, l'ultima sezione è più strettamente legata alla militanza religiosa di Grenet e avrebbe la funzione di concretizzare la sua appartenenza alla comunità protestante, rifacendosi a una importante *filière* letteraria legata ai componimenti satirici anti-cattolici. Pur trattandosi di una miscellanea estremamente variegata, emerge tuttavia una sostanziale coerenza di fondo all'interno dei testi presenti, che permettono anche di far luce su Gilbert Grenet, un personaggio interessante e poco noto della vita letteraria, politica e religiosa di Ginevra nella metà del Cinquecento.